



ASSOCIAZIONI: LE PRIORITÀ IN AGENDA

ANCHE SE IMPEGNATE CIASCUNA NEL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI PROPRI, LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DEL COMPARTO DELLE RINNOVABILI SI MUOVONO NELLA STESSA DIREZIONE. L'OBIETTIVO È QUELLO DI VIVACIZZARE I MERCATI LEGATI ALLE FONTI RINNOVABILI CON LO SCOPO ULTIMO DI CENTRARE LE AMBIZIOSE RICHIESTE DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA

DI MONICA VIGANÒ

Dalla cancellazione della norma relativa alla cessione del credito alla promozione di azioni verso un sistema di incentivazione anche sul fronte accumuli, il 2019 è stato sicuramente un anno frizzante per le associazioni di settore. Sono state infatti numerose le azioni messe in campo al fine di centrare obiettivi ben definiti. E molti di questi sono stati ampiamente raggiunti. Accanto a interventi propri di ogni singola associazione, ce ne sono alcuni che guardano verso un'unica direzione. La sensibilizzazione degli esponenti della politica affinché intervengano in maniera più convinta nell'agevolazione della transizione energetica dell'Italia è solo un esempio di questo sforzo sinergico. Ecco quindi che nascono azioni che incentivano misure e azioni che potrebbero consentire il raggiungimento degli obiettivi del Piano Integrato Energia e Clima. E per raggiungerli c'è ancora molto da fare, come confermato anche in occasione del forum "Il fotovoltaico come risposta all'emergenza climatica" organizzato lo scorso dicembre a Roma da Italia Solare.

IL DIALOGO CON LE ISTITUZIONI

In Italia infatti sono stati installati, dal 2014 al 2019, tra i 300 e i 400 MW all'anno. Numeri piuttosto contenuti se confrontati con gli altri Paesi europei. In Olanda infatti solo nel 2019 le installazioni sono state di circa 1.500 MW, in Spagna 1.000 MW e in Germania 3.300 MW. Con un simile andamento, l'Italia è molto lontana dagli obiettivi finali richiesti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. "A questo si aggiunge un'erronea pianificazione dello sviluppo di nuove installazioni fotovoltaiche sull'arco dei prossimi 10 anni", si legge in una nota rilasciata da Italia Solare. "Dei 30 GW che dovranno essere installati non si può pensare di installare oltre 23 GW solo negli ultimi 5 anni con il rischio, se le cose non cambiano in termini di possibilità di accesso del fotovoltaico al mercato, di mancare clamorosamente l'obiettivo". Per questo Italia Solare ha intensificato la propria attività di confronto a



livello istituzionale con l'intento di incentivare una partecipazione attiva anche della politica verso un bene comune. Ma non è l'unica. Anche Elettricità Futura si sta adoperando sempre più per creare una filiera integrata e interconnessa che possa avere una voce più autorevole nel confronto con le amministrazioni e le istituzioni locali. E lo stesso sta facendo Anie Rinnovabili, anch'essa in prima linea nell'avanzare richieste nei confronti dello Stato che possano servire come linfa per un settore strategico per la crescita dell'intero Paese.

LA MANO DEL GOVERNO

Ciò che le associazioni chiedono al Governo potrebbe essere riassunto in una manciata di azioni che porterebbero ad alimentare e accelerare lo sviluppo delle rinnovabili in Italia e soprattutto del fotovoltaico, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del Pniec. Così il Governo viene invitato a snellire le procedure burocratiche così da velocizzare lo sblocco delle autorizzazioni per la creazione di nuovi impianti rinnovabili ma anche per il repowering e il revamping delle installazioni già esistenti. A seguito della cancellazione della cessione del credito di imposta, si richiede lo studio di alternative misure per la diminuzione del costo degli impianti per il cliente finale che però salvaguardino il lavoro artigiano. Per agevolare lo sviluppo di impianti utility scale e la diffusione dei contratti Power Purchase Agreement, inoltre, si chiede l'a-

dozione di prezzi dinamici. Un'ulteriore richiesta, quella dell'apertura alle comunità energetiche, è già stata accolta dalle forze politiche che nel mese di febbraio hanno approvato l'emendamento al Decreto Milleproroghe che favorirebbe la realizzazione di simili comunità e l'autoconsumo collettivo.

UN SUPPORTO PER GLI ASSOCIATI

Ogni associazione si impegna poi per realizzare iniziative proprie, finalizzate sostanzialmente al supporto degli associati. Rientra in questa definizione l'organizzazione di incontri formativi per soci o in generale gli operatori del settore, con lo scopo di supportare il business dei propri associati.

Accanto a corsi di aggiornamento, spiccano anche lezioni tecniche sia teoriche sia pratiche pensate in collaborazione con istituti scolastici e rientranti in percorsi istruttivi che intendono formare i futuri installatori e manutentori.

Non mancano poi iniziative promozionali che hanno l'obiettivo di avvicinare nuove realtà e proporre loro l'affiliazione, nonché incontri con i soci per capire direttamente da loro quali siano le esigenze e le criticità da affrontare.

Infine, sempre in ottica di supporto ai propri associati, le associazioni si impegnano a stringere partnership trasversali così da allargare il proprio bacino di utenza, rafforzare la propria presenza sul mercato e incrementare così le possibilità di crescita e sviluppo dei propri affiliati.

NELLE PROSSIME PAGINE DI SOLAREB2B SI ANALIZZANO LE ATTIVITÀ E LE PRIORITÀ DELLE ASSOCIAZIONI **ITALIA SOLARE** ED **ELETTRICITÀ FUTURA**. NEL NUMERO DI APRILE INVECE SARÀ PROPOSTO UN ULTERIORE APPROFONDIMENTO DANDO SPAZIO AD ALTRE DUE ASSOCIAZIONI DEL PANORAMA NAZIONALE: **ANIE RINNOVABILI** E **ATER**.

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI



PAOLO ROCCO VISCONTINI,
PRESIDENTE DI ITALIA
SOLARE

ITALIA SOLARE SEMPRE IN PRIMA LINEA

NEL 2020 L'ASSOCIAZIONE ORGANIZZERÀ IL TOUR FORMATIVO LUNGO TUTTO LO STIVALE, OLTRE A CONVEGNI E WEBINAR. PROSEGUIRÀ INOLTRE NEL SUO IMPEGNO CONTRO LE LOBBY DELLE FONTI FOSSILI AFFINCHÈ SI VADA VERSO UNA POLITICA ENERGETICA LUNGIMIRANTE. PARLA IL PRESIDENTE PAOLO ROCCO VISCONTINI

Numero associati a febbraio: 879
Crescita associati 2019 vs 2018: +30%
Obiettivo crescita associati: +30%

Nel 2019 Italia Solare ha ulteriormente consolidato la sua immagine di importante interlocutore istituzionale, registrando un aumento di soci del 30% fino a un totale di quasi 900 associati (erano 500 nel 2018). Tra i soci si trovano tutti i principali player del settore: dai produttori di moduli e inverter, alle maggiori società di O&M, da installatori elettrici e progettisti a consorzi per il riciclo dei moduli ed energy trader "solar oriented", da assicurazioni e studi legali specializzati nel fotovoltaico a proprietari di impianti fotovoltaici di tutte le taglie, compresi i maggiori fondi di investimento a livello mondiale.

INCONTRI VIS-A-VIS

Il rafforzamento dell'immagine associativa è stato raggiunto tramite l'organizzazione di diverse iniziative. Tra esse un tour lungo tutto il territorio nazionale che ha coinvolto quasi 5.000 professionisti. Il tour ha contato 13 tappe, sette webinar e, per la prima volta, un convegno fuori confine, a Londra. Obiettivi di questo tour sono stati quelli di informare gli stakeholders sulla gravità dei cambiamenti climatici e sulle nuove opportunità del settore, costruire relazioni con le realtà imprenditoriali e istituzionali del territorio e infine sensibilizzare gli enti locali sulla necessità di ridurre l'uso dei combustibili fossili. A dicembre poi si è svolto il Forum di Italia Solare che già nel 2018 aveva riscosso un ottimo successo di pubblico. L'evento ha offerto uno sguardo critico sulla situazione attuale e ha esaminato le politiche e le strategie da mettere in atto per la decarbonizzazione del settore energetico. «Il Forum di dicembre è stato un bel traguardo e i numeri e la qualità degli interventi lo hanno confermato come l'appuntamento italiano di riferimento per il settore fotovoltaico», ha commentato Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare.

CONFRONTO CON LE ISTITUZIONI

Sul fronte dell'attività di lobby, infine, Italia Solare ha dato il via a una serie di azioni affinché la detrazione fiscale sia accessibile anche per investimenti in accumuli per impianti fotovoltaici incentivati. L'associazione si è adoperata anche perché venisse modificata la cessione del credito, cosa poi verificatasi nel DL Crescita.

Nei primi mesi del 2020 si contano già diverse azioni nei confronti delle istituzioni. L'associazione ha ad esempio richiesto a Regioni e Province di collaborare al monitoraggio dell'andamento delle autorizzazioni di nuovi impianti al fine di evidenziare ostacoli e resistenze. In seguito, congiuntamente con Ater, ha scritto al ministro dell'Ambiente Sergio Costa relativamente alla disciplina Raee, invitando il ministro a mantenere la distinzione tra moduli fotovoltaici domestici e professionali. Le due associazioni hanno inviato una lettera anche al ministro per lo Sviluppo Economico Stefano Patuanelli per esprimere la loro posizione in merito alla nuova disciplina delle sanzioni per gli impianti da fonti rinnovabili incentivati. In questo caso le due associazioni chiedono di limitare le decurtazioni in caso di sanzione, al fine di salvaguardare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

FOCUS SULLA FORMAZIONE

Nel 2020 l'associazione intende portare avanti l'attività di formazione e informazione per i soci e gli operatori del settore con un tour che prevede convegni sul territorio e webinar online legati ai temi

di attualità. «Per noi è un'attività imprescindibile per poter supportare i nostri associati nel loro business, che non è certamente facile in un contesto come quello italiano pieno di ostacoli, a cominciare dalla consueta opprimente burocrazia», ha sostenuto Viscontini. Italia Solare ha come obiettivo anche quello di vigilare sugli aspetti normativi, fiscali e tecnici per garantire che vengano riconosciute agli operatori del solare condizioni eque di mercato in cui operare. «L'esperienza ci dice che non sarà facile perché gli interessi in gioco sono molti e i poteri forti non fanno mancare le loro pressioni perché l'Italia mantenga ancora un sistema energetico fortemente ancorato ai combustibili fossili», ha concluso Viscontini, che evidenzia come il perseguimento di simili obiettivi sia possibile soprattutto grazie a un consiglio direttivo di 21 membri e a diversi gruppi di lavoro specializzati su determinate tematiche che riescono a monitorare le evoluzioni normative oltre alle novità tecniche e fiscali.

OSTACOLI DA SUPERARE

I veri ostacoli, per Italia Solare, sono le lobby delle fonti fossili. Fino a quando non ci sarà una politica energetica nazionale svincolata dalle pressioni esercitate dalle aziende che operano in questo settore le barriere saranno, come negli anni passati, burocrazia, normativa contorta e oggettivi limiti allo sviluppo del fotovoltaico. «Vogliamo semplicemente che il fotovoltaico possa al più presto e finalmente competere ad armi pari con le fonti energetiche centralizzate e prevalentemente fossili, che a oggi non solo ricevono più incentivi delle fonti rinnovabili prevalentemente come defiscallizzazioni ma soprattutto beneficiano di regole che impediscono al fotovoltaico e alle altre fonti rinnovabili di entrare nel mercato dell'energia a pari condizioni» ha aggiunto Viscontini. L'auspicio di Italia Solare è che il Piano Integrato Energia e Clima possa rappresentare un primo passo verso una diversa politica energetica, lungimirante e seriamente impegnata in una urgente ed efficace decarbonizzazione.

STRATEGIE LOCALI

Per meglio perseguire gli obiettivi preposti, Italia Solare intende essere maggiormente presente a livello locale realizzando diverse iniziative per la diffusione di informazioni e competenze utili a tutti gli operatori. «Ci impegneremo inoltre a far capire alla politica l'enorme responsabilità che si trova a gestire e che è ora di cominciare ad ascoltare davvero il mondo delle rinnovabili. Il green deal fino a oggi è stato troppo uno slogan, è ora di passare ai fatti» ha concluso Viscontini.

PRIORITÀ PER IL 2020

- Collaborare con Regioni e Province per monitorare l'andamento delle autorizzazioni
- Confrontarsi con il ministro dell'Ambiente in merito alla disciplina Raee
- Confrontarsi con il ministro per lo Sviluppo Economico in merito alla nuova disciplina delle sanzioni per impianti da fonti rinnovabili incentivati
- Realizzare attività di formazione e informazione con un tour nazionale e webinar online
- Vigilare su aspetti fiscali e tecnici
- Monitorare le evoluzioni normative grazie a un consiglio direttivo di 21 membri e a diversi gruppi di lavoro specializzati
- Promuovere nei confronti del governo una politica energetica lungimirante e seriamente impegnata
- Essere maggiormente presenti a livello locale con iniziative ad hoc



REC SERIE ALPHA

Potenza fino a 380 Wp: il modulo fotovoltaico a 60 celle più potente al mondo!

Scansiona il codice QR e unisciti all'emozione!



ELIGIBLE



ROBERTA VALENZIANI,
RESPONSABILE AFFARI
E SERVIZI ASSOCIATIVI
DI ELETTRICITÀ FUTURA

ELETTRICITÀ FUTURA: “DIALOGARE CON LE ISTITUZIONI È FONDAMENTALE”

L'ASSOCIAZIONE POTENZIERÀ LA SUA PRESENZA IN EUROPA COLLABORANDO CON VARIE REALTÀ INTERNAZIONALI. CONTINUERÀ POI A SUPPORTARE LE AZIENDE ASSOCIATE PROMUOVENDO IL DIALOGO CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI E SINERGIE CON ALTRE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA. PARLA ROBERTA VALENZIANI, RESPONSABILE AFFARI E SERVIZI ASSOCIATIVI DEL GRUPPO

Numero associati a oggi: circa 600

L'obiettivo prioritario del 2019 per Elettricità Futura era quello di consolidare il processo di integrazione tra le due associazioni Assoelettrica e AssoRinnovabili che si erano unite nel 2017. Ciò è stato fatto grazie ad una serie di misure che hanno riguardato sia la riorganizzazione interna, sia le iniziative esterne per rispondere alle necessità delle due associazioni riunite. È stata ad esempio creata una task force Sviluppo PMI che si occupasse dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile a livello locale tramite un roadshow e di un progetto ad hoc sul tema internazionalizzazione. «Abbiamo anche potenziato l'attività di comunicazione agli associati sulle nostre attività, sia attraverso interventi di riorganizzazione dei canali informativi come sito, newsletter e webinar, sia promuovendo eventi sulle tematiche di maggiore attualità come mobilità, efficienza, decreto FER, transizione energetica, e altri», ha spiegato Roberta Valenziani, responsabile affari e servizi associativi di Elettricità Futura. Sempre lo scorso anno, l'associazione ha contribuito al confronto istituzionale propedeutico alla definizione del nuovo decreto FER, segnalando le principali criticità e le conseguenti misure necessarie per conseguire lo sviluppo di queste fonti.

UNA PIÙ FORTE PRESENZA EUROPEA

Elettricità Futura ha inoltre rafforzato l'area ufficio studi e affari europei, potenziando la sua presenza nel Vecchio Continente attraverso le associazioni di settore di cui è membro. Con queste ultime, tra le quali spiccano Eurelectric, WindEurope e SolarPower Europe, la collaborazione si è peraltro intensificata. Elettricità Futura ha inoltre rafforzato le sue attività nel campo dell'approfondimento e della divulgazione, in particolare per ciò che attiene i temi mercato elettrico e innovazione tecnologica. «Sul fronte comunicazione, inoltre, abbiamo consolidato la nostra mission anche sul marketing associativo attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato e il rafforzamento dell'attività di ricerca e interlocuzione con aziende potenzialmente interessate ad associarsi», ha dichiarato Valenziani. «Abbiamo anche intensificato la nostra attività di confronto a livello Istituzionale, per esempio in ambito parlamentare seguendo e partecipando attivamente al dibattito normativo». Nel settore delle relazioni industriali, l'associazione ha partecipato alle trattative con le parti sociali che hanno condotto alla sottoscrizione del rinnovo del contratto del settore elettrico che riguarda circa 55 mila addetti. «Ci siamo infine impegnati attivamente sul fronte salute e sicurezza sul lavoro, in stretto coordinamento con i nostri associati attraverso la costituzione di un comitato specifico, un organo tecnico-scientifico che promuove i migliori approcci possibili alle tematiche di ambiente, salute e sicurezza sul lavoro del settore elettrico», ha concluso Valenziani.

IL MAROCCO NEL MIRINO

Per il 2020, l'associazione si propone di continuare con quanto avviato lo scorso anno, anche in termini di strumenti attuativi già introdotti. In ottica di miglioramento, Elettricità Futura ha istituito un gruppo di lavoro di internazionalizzazione che

lavora in sinergia anche con il GSE per supportare soprattutto le piccole-medie imprese che vogliono investire all'estero. «Vorremmo inoltre poter finalizzare un progetto pilota in Marocco, con il coinvolgimento degli associati interessati e il supporto delle istituzioni locali che abbiamo già avuto modo di incontrare lo scorso anno», ha spiegato Valenziani.

In dettaglio, il “progetto Marocco” nasce come azione di filiera tra più aziende associate ad Elettricità Futura e intende contribuire alla strategia dell'agricoltura sostenibile, promossa dal governo marocchino, anche attraverso la formazione e la partecipazione degli operatori locali. Attraverso la tecnologia del “solar pumping”, il progetto mira a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo razionale dell'acqua attraverso lo sviluppo e la diffusione di tecnologie da fonte rinnovabile per i sistemi di irrigazione, in sostituzione del butano o del diesel attualmente utilizzati. In tal modo viene agevolata anche la riduzione della spesa pubblica per sussidi sul consumo del butano nel settore agricolo e si contribuisce a rafforzare l'azione del governo marocchino contro i cambiamenti climatici. Il progetto prevede due fasi nell'ambito di un piano quinquennale, rispettivamente per la realizzazione di impianti prototipali (Fase 1) e per ulteriori sviluppi estensivi (Fase 2). Elettricità Futura ha discusso il progetto con le istituzioni interessate in Marocco. Attualmente sta sviluppando l'interlocuzione con le istituzioni locali più interessate ed è in corso di perfezionamento la struttura del progetto, incluse le verifiche sulle risorse finanziarie necessarie e disponibili, al fine di poter partire con la Fase 1.

TRA COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

In termini di marketing associativo, l'associazione sta lavorando per incontrare nuove aziende e sta impostando un lavoro di miglioramento della comunicazione su canali social e sul sito, per aumentare l'utenza interessata alle attività realizzate. Altro aspetto importante per Elettricità Futura riguarda l'attività di formazione: dopo la sperimentazione avviata a fine 2019, l'associazione intende implementare l'offerta e diversificarla ulteriormente. Due esempi in tal senso sono la EF Academy nata in collaborazione con il Master Safe e l'Accademia del Sole realizzata in collaborazione con il Consorzio Elis. In particolare questa Accademia propone un percorso istruttivo teorico e pratico finalizzato a formare futuri tecnici manutentori e installatori nel settore del fotovoltaico. Le lezioni specialistiche vengono

tenute direttamente dalle aziende sponsor che trasferiscono così le competenze, le capacità e le esperienze utili per entrare nel mondo del lavoro. L'associazione è inoltre in contatto con l'Ordine degli Ingegneri per organizzare moduli formativi di profilo tecnico.

UN LAVORO SINERGICO

Nel corso del 2019 Elettricità Futura ha anche avviato sinergie con altre associazioni di categoria, che intende mantenere e rafforzare nel 2020. A dicembre ad esempio insieme all'Associazione Nazionale Energia del Vento è stato siglato un protocollo di intesa che prevede il coordinamento inter-associativo su diverse iniziative. L'obiettivo è quello di avviare attività coordinate sui temi di comune interesse finalizzate a presentare posizioni unitarie agli interlocutori istituzionali attraverso la creazione di un Comitato di Coordinamento, con la finalità di garantire la migliore rappresentanza ai settori di competenza. Accanto ai lavori in sinergia con altre associazioni, prosegue l'impegno di Elettricità Futura sulle sue attività di routine tenuto conto della fase di transizione energetica che il settore sta attraversando per raggiungere i target 2030 e pertanto «del necessario supporto che dobbiamo dare, sia a livello informativo che di rappresentanza, ai nostri associati per consentire di raggiungere quei target», ha detto Roberta Valenziani. Da ultimo, nel 2020 l'associazione vedrà l'elezione del suo nuovo presidente, il quale contribuirà a fornire nuovi e ulteriori obiettivi e misure di intervento ritenuti importanti per gli scopi associativi.

DIALOGHI COSTRUTTIVI

Al fine di agevolare il raggiungimento in maniera efficace degli obiettivi di politica energetica e climatica posti dalla recente pianificazione, Elettricità Futura continuerà a organizzare un confronto costruttivo con le istituzioni e gli enti del settore, sia a livello nazionale sia a livello locale.

«Continueremo inoltre a lavorare con le nostre aziende, attraverso incontri dedicati e altri momenti di approfondimento e confronto, affinché percepiscano chiaramente il nostro impegno nel perseguire i loro interessi e, in generale, gli obiettivi di sviluppo attesi per il settore», ha spiegato Valenziani.

In generale sarà importante lavorare in modo sinergico con tutti gli operatori della filiera per rappresentare efficacemente i comuni interessi di crescita delle imprese a livello nazionale. La creazione di una filiera industriale integrata e interconnessa rafforzerà il confronto con le amministrazioni e le istituzioni locali e consentirà di superare le criticità correlate, in primis, ai procedimenti autorizzativi per la costruzione di nuovi impianti, il re-powering e il revamping degli esistenti. «Ci aspettano importanti sfide per il settore delle rinnovabili. Il fotovoltaico installato da qui al 2030 dovrà triplicare, mentre l'eolico dovrà raddoppiare», ha aggiunto infatti Valenziani. «Le sfide riguardano l'intero sistema energetico e in tal senso penso ai nuovi strumenti a disposizione per sostenere gli investimenti o ai nuovi modelli come la generazione distribuita, l'autoconsumo, le comunità energetiche». L'associazione pertanto non mancherà di fornire il proprio supporto alle imprese, attraverso competenze e attività e il costante dialogo con le istituzioni affinché il sistema nel suo complesso possa conseguire gli obiettivi di sviluppo che l'Europa chiede e che il Paese si è dato.

PRIORITÀ PER IL 2020

- Supportare piccole medie imprese che vogliono investire all'estero, ad esempio con il progetto pilota in Marocco
- Incontrare nuove aziende per ampliare l'utenza interessata
- Rafforzare il rapporto con le istituzioni locali e le Regioni per semplificare il quadro normativo
- Proseguire con attività di formazione con la EF Academy e l'Accademia del Sole dedicata a futuri tecnici
- Organizzare moduli formativi di profilo tecnico in sinergia con l'Ordine degli Ingegneri
- Avviare sinergie con altre associazioni di categoria
- Confrontarsi in maniera costruttiva con istituzioni ed enti del settore